

CONSORZI DI BONIFICA: AGRICOLTURA E TERRITORIO

I Consorzi di bonifica sono istituzioni indispensabili per l'agricoltura del nostro Paese in relazione alle fondamentali funzioni svolte per garantire alle aziende agricole la disponibilità di acqua e la difesa e sistemazione idraulica dei terreni.

La rilevanza della loro funzione per il settore agricolo si è sempre più accentuata nel tempo a causa della variabilità climatica che rende l'irrigazione, da un lato, indispensabile alla produzione del made in Italy sotto l'aspetto sia quantitativo che qualitativo; dall'altro, impone, per la conservazione del suolo, costanti azioni di manutenzione dei canali di scolo e degli impianti idrovori e di sollevamento delle acque.

In relazione alla diffusa urbanizzazione l'azione dei Consorzi ha assunto rilevanza sempre maggiore anche per la difesa idraulica di immobili extragricoli (insediamenti industriali, civili, artigianali). Ne costituisce indiscussa testimonianza l'azione svolta, anche recentemente, sui territori afflitti da alluvioni (Emilia-Romagna, Toscana, Veneto) dove solo il funzionamento ininterrotto degli impianti consortili e la diffusa presenza del personale consortile sul territorio ha contenuto i danni, impedendo allagamenti, tracimazioni, rotture di briglie, etc.-

I Consorzi di bonifica gestiscono, per l'assolvimento delle predette funzioni, **circa 180 mila chilometri di canali tra canali irrigui e di scolo, 22.800 briglie e sbarramenti, oltre 9 mila chilometri di argini, 700 impianti idrovori, 914 invasi e vasche di compenso, nonché 1.300 impianti di sollevamento per l'irrigazione e 115 centraline idroelettriche (v. schede allegate).**

Le spese per l'espletamento delle funzioni di manutenzione e gestione di tutte le opere e gli impianti di irrigazione, di scolo, di difesa idraulica etc., di cui alle schede allegate, **non sono a carico del bilancio dello Stato.**

Le anzidette spese unitamente a quelle per il funzionamento dei Consorzi, **sono poste a carico dei proprietari consorziati** che traggono beneficio dall'attività e dai servizi svolti dai Consorzi e che versano a tale titolo specifici contributi ai Consorzi stessi. Tali contributi sono determinati sulla base delle spese sostenute e previste nei bilanci e di appositi piani di riparto approvati dalla Regione.

La destinazione ai Consorzi di bonifica di risorse pubbliche è limitata alle ipotesi in cui lo Stato o le Regioni decidano di realizzare nuove opere pubbliche di irrigazione o di difesa idraulica e ne affidano l'esecuzione ai Consorzi per la realizzazione. Ciò non solo perché i Consorzi ne devono poi curare la manutenzione e gestione, hanno la specifica conoscenza del territorio e posseggono strutture e professionalità tecniche ed amministrative, ma anche perché i costi sarebbero ben maggiori nell'ipotesi di una esecuzione diretta da parte dello Stato e delle Regioni che in tal caso si dovrebbero attrezzare con le strutture amministrative e tecniche necessarie. Peraltro, in relazione alla nota situazione della finanza pubblica, le nuove opere con risorse pubbliche si sono sempre più ridotte nonostante le esigenze dei territori.

CONSORZI DI BONIFICA: RIFORMA E RIORGANIZZAZIONE

Il Protocollo di intesa Stato-Regioni del 18 settembre 2008 ha previsto e fissato **le regole per un importante processo di riforma** dei Consorzi di bonifica, che in molte regioni è già stato completato (Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Calabria, Sardegna). In altre è in corso.

Le regole condivise con il citato Protocollo e costituenti le linee e gli obiettivi della riforma sono le seguenti:

Riorganizzazione: accorpamenti e fusioni con conseguenti soppressioni allo scopo di conseguire comprensori (ossia ambiti territoriali di competenza dei Consorzi) di estensione territoriale definita sulla base di unità idrografiche idrauliche omogenee sia per la difesa del suolo che per la gestione delle acque ed idonee ad assicurare **funzionalità operativa, economicità di gestione e una adeguata partecipazione dei consorziati al Consorzio**. Tali regole hanno determinato una riduzione del numero dei Consorzi **a 121 da circa 200** di fine anni novanta che operano **su circa 18 milioni di ettari** (quindi su tutta la pianura, gran parte della collina e in minore estensione sulla montagna) con conseguenti economie ed una migliore efficienza. Ne è discesa una nuova organizzazione delle strutture, una più organica ed efficace operatività sui territori.

Riduzione degli organi di amministrazione: un Presidente, un Vicepresidente e un Consiglio di Amministrazione.

Compensi degli organi: il numero dei membri aventi diritto a compenso per l'espletamento dell'incarico non può essere superiore a tre. Di regola il compenso è previsto solo per il Presidente ed il Vice Presidente.

Autogoverno e autonomia finanziaria: i Consorzi di bonifica sono amministrati dai consorziati eletti dagli stessi utenti. In alcune leggi regionali è prevista anche la nomina aggiuntiva di membri di diritto (rappresentanti di Comuni o di Province o un rappresentante della Regione). **Le spese per il funzionamento dell'ente e per la manutenzione e gestione delle opere pubbliche realizzate dai Consorzi sono a carico dei consorziati** che ricevono beneficio (idraulico o irriguo) dall'attività del Consorzio. Soltanto nell'ipotesi in cui lo Stato o la regione decidono di realizzare opere pubbliche di competenza, per la gestione, dei Consorzi le affidano in concessione ai Consorzi stessi per la realizzazione, atteso che i Consorzi devono poi provvedere alla manutenzione e gestione (v. pag. 2).

Funzioni: manutenzione ed esercizio delle opere e degli impianti per l'irrigazione e la difesa idraulica del territorio, la tutela del suolo, l'utilizzazione delle acque fluenti nei canali anche per fini diversi da quelli irrigui ivi compresi la produzione di energia idroelettrica purché si tratti di usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con la successiva utilizzazione. I Consorzi svolgono quindi funzioni fondamentali per l'economia del nostro Paese e non solo per l'agricoltura atteso l'importante contributo al settore delle energie rinnovabili e la fondamentale azione per la sicurezza idraulica dei territori.

Alcune regioni hanno affidato ai Consorzi anche funzioni di tutela ambientale.

L'attività dei Consorzi è, quindi, una attività polifunzionale e strategica per la sicurezza territoriale, alimentare ed ambientale.

Essa infatti garantisce, nei territori di competenza, la gestione integrata acque e suolo arrecando benefici non solo all'agricoltura, ma a tutti gli insediamenti civili e produttivi.

Natura giuridica: persone giuridiche pubbliche a carattere associativo rientranti nell'ambito delle **autonomie funzionali** ed esempio di reale **sussidiarietà** nel rispetto del principio europeo, per il settore acque e suolo, della partecipazione diretta degli utenti che beneficiano dell'attività svolta dal Consorzio e della presenza articolata sul territorio in prossimità ai luoghi e ai soggetti che per primi avvertono i bisogni. Essi svolgono quindi azioni che rispondono puntualmente alle esigenze dei diversi contesti territoriali.

Concertazione e azioni unitarie con i Comuni: i Consorzi di bonifica operano sul territorio in collaborazione costante con i Comuni con i quali realizzano azioni concertate e condivise, rientranti nelle rispettive competenze, finalizzate alla salvaguardia territoriale, attuando in tal guisa una forte cooperazione istituzionale nell'ambito dell'auspicato federalismo cooperativo. Sono centinaia sul territorio nazionale le convenzioni Consorzi-Comuni in attuazione del Protocollo di intesa ANBI-ANCI.

CONSORZI DI BONIFICA:***DISSESTO IDROGEOLOGICO: NECESSITÀ DIFESA DEL SUOLO***

I Consorzi di bonifica e di irrigazione sono indicati sin dalla legge 183/1989 e dal successivo D.Lgs. 152/2006 tra i soggetti che provvedono alla realizzazione della difesa del suolo; norme confermate nelle leggi regionali.

Nel nostro Paese la conservazione del suolo e la connessa salvaguardia di tale risorsa naturale sono subordinate ad una costante cura del territorio che può realizzarsi solo assicurando l'efficienza dei sistemi idraulici di scolo esistenti attraverso un diligente e sistematico lavoro di manutenzione.

Si tratta, in particolare, di interventi di conservazione del suolo e di regolazione delle acque che garantiscono la sicurezza idraulica contribuendo in misura determinante alla sicurezza territoriale.

In Italia un determinante contributo all'equilibrio idraulico è dato dalla fitta rete di canali di scolo e dagli impianti di sollevamento delle acque facenti parte del sistema bonifica che, a causa delle profonde trasformazioni verificatesi nel territorio, molto spesso non sono adeguati ai servizi che devono garantire.

Infatti **l'urbanizzazione progressiva ed estesa del territorio del nostro Paese per i diversi usi** (urbani, autostradali, ferroviari, industriali) ha determinato una profonda trasformazione di uso del suolo che ha avuto specifica incidenza sulle reti idrauliche.

L'estensione delle aree urbanizzate è stata causa, in mancanza di un adeguamento delle reti di scolo, di un consistente aumento del rischio idraulico e di una diffusa vulnerabilità del territorio e ciò per l'aumento del volume e della velocità delle acque che

affluiscono nelle reti idrauliche, **derivante dall'impermeabilizzazione dei terreni**. Nella situazione attuale, **anche in presenza di eventi meteorici non di portata alluvionale, emerge il rischio idraulico** registrandosi fuoriuscita di acqua dagli alvei per rotture e sormonti arginali o più semplicemente per tracimazioni dalle sponde con esondazioni e allagamenti che determinano non pochi danni.

L'Associazione Nazionale delle Bonifiche sin dal 2010 ha provveduto ad effettuare un'indagine presso i Consorzi di bonifica associati, finalizzata a conoscere le esigenze operative e finanziarie per poter realizzare gli interventi più urgenti, finalizzati all'adeguamento ed alla piena funzionalità delle infrastrutture di regolazione e difesa idraulica esistenti. Tale indagine è stata aggiornata nel 2013.

Si tratta di **circa 60 mila chilometri di canali di scolo e di oltre 30 mila chilometri di canali ad uso promiscuo, di 22.800 briglie e sbarramenti, oltre 9 mila chilometri di argini, di oltre 600 impianti idrovori nonché di 1.300 impianti di sollevamento (come risulta dalle schede allegate)**.

Per adeguare l'efficienza di tali infrastrutture alle attuali esigenze del territorio occorrono urgenti interventi sistematori a carattere straordinario. Si tratta di adeguamento delle reti idrauliche e di scolo, di sistemazione di torrenti, di sistemazioni idraulico-agrarie, di sistemazioni di collettori e di arginature, nonché di adeguamento di impianti idrovori e di sollevamento. **Le risorse finanziarie all'uopo necessarie ammontano, per l'intero territorio nazionale a 8 milioni di euro** come emerge dalla proposta di piano elaborata dall'ANBI nel 2014 (in cui testo si allega) sulla base di specifici progetti predisposti dai Consorzi.

Come testimonia tale proposta non si tratta di grandi opere infrastrutturali, ma di fondamentali **interventi di manutenzione**

straordinaria volti ad assicurare piena funzionalità di infrastrutture esistenti, cui è subordinata la sicurezza idraulica del territorio del nostro Paese.

Occorre ricordare che le spese per la manutenzione ordinaria delle opere di difesa del suolo rientranti tra le opere pubbliche di bonifica sono a carico dei privati consorziati che sono obbligati al pagamento degli appositi contributi imposti dai Consorzi di bonifica.

Tale piano è stato recentemente richiamato anche in occasione di mozioni parlamentari ed è stato anche illustrato in Senato in Commissione Agricoltura in occasione di una specifica audizione dell'ANBI.

L'annuncio da parte del Presidente del Consiglio Renzi dell'istituzione, in seno alla Presidenza del Consiglio, di una "unità di missione per il dissesto idrogeologico" induce a chiedere al Governo di prospettare l'esigenza che in tale attività venga coinvolta l'ANBI per il contributo sostanziale che può offrire nell'ambito di tale specifica azione per conseguire risultati concreti.

NUMERO, SUPERFICIE E AMBITI TERRITORIALI DEI CONSORZI

Regione	Sup.territoriale ha.	n.Consorzi di Bonifica	n.Consorzi di M.F. (**)	Sup.consor. ha.	%
Piemonte	2.539.894	3	12	417.486	16,43
Valle d'Aosta	326.226	-	-	0	-
Lombardia	2.385.855	11+2 (*)	4	1.451.480	60,89
Trentino A.A.	1.361.831	3	-	15.715	1,15
Veneto	1.836.456	10+1 (*)	-	1.182.858	64,40
Friuli V.G.	784.413	4	-	338.980	43,21
Liguria	541.797	1	-	3.506	0,01
Emilia R.	2.212.318	8+1 (*)	2	2.212.318	100,00
Toscana	2.299.248	6	-	2.299.248	100,00
Umbria	845.604	3	-	396.097	46,84
Marche	969.342	3	-	808.867	83,44
Lazio	1.720.274	10	-	1.612.436	93,73
Abruzzo	1.079.413	5	-	738.293	68,39
Molise	443.764	3	-	95.017	21,41
Campania	1.359.533	11	2	473.269	34,81
Puglia	1.935.725	6	-	1.737.892	89,77
Basilicata	999.227	3	-	654.732	65,52
Calabria	1.508.032	11	-	1.218.320	80,78
Sicilia	2.570.723	11	-	1.103.849	42,93
Sardegna	2.408.989	9	-	912.202	37,86
Italia	30.128.664	121 +4 (*)	20	17.672.565	58,65

(*) Consorzi di 2° grado

(**) Consorzi di miglioramento fondiario

n.b.: la superficie consorziata riguarda i Consorzi che hanno sede nelle diverse Regioni, il cui comprensorio, a volte, è esteso anche in Regioni confinanti.

Aggiornamento gennaio 2014

**OPERE, CANALI ED IMPIANTI PUBBLICI ALLA CUI
MANUTENZIONE E GESTIONE PROVVEDONO I
CONSORZI DI BONIFICA
CON RISORSE DEI PRIVATI CONSORZIATI**

aprile 2014



DIFESA DEL SUOLO

REGIONI	Superficie servita da opere di scolo delle acque (Ha)				Opere di difesa						
	a caduta naturale	a sollevam. meccanico	totale	argini a fiume o a mare (Km)	briglie e sbarram. laminaz. piene (n.)	Impianti idrovori			sistem. fiumi e canali (Km)	forestazione (Ha)	
						n.	mc/sec	Kw			
Piemonte	374.732	395	375.127	78,00	1	2	3,52	309	22	0	
Lombardia	750.925	96.011	846.936	141,00	28	26	234,50	18.583	0	0	
Trentino AA	4.916	4.190	9.106	10,00	6	26	79,50	5.590	120	0	
Veneto	621.383	434.952	1.056.335	2.069,35	1.221	300	1.534,20	88.745	2.342	31	
Friuli V.G.	76.853	24.720	101.573	232,00	1	33	172,10	4.348	20	0	
Liguria	3.316	190	3.506	0,00	0	1	2,00	80	0	0	
Emilia R.	672.507	499.230	1.171.737	811,80	8.008	175	1.423,00	263.176	325	2.643	
Totale Nord	2.504.632	1.059.688	3.564.320	3.342,15	9.265	563	3.448,82	380.831	2.829	2.674	
Toscana	654.797	35.652	690.449	1.750,65	2.302	49	166,83	11.660	6.896	50	
Umbria	128.627	0	128.627	35,00	126	0	0,00	0	115	0	
Marche	3.500	0	3.500	0,00	632	0	0,00	0	1.050	3.250	
Lazio	459.164	44.846	504.010	2.240,00	860	59	242,00	18.421	2.684	2.643	
Totale Centro	1.246.088	80.498	1.326.586	4.025,65	3.920	108	408,83	30.081	10.745	5.943	
Abruzzo	45.500	0	45.500	0,00	382	4	9,40	645	275	92	
Molise	6.237	0	6.237	0,00	47	4	5,00	0	739	0	
Campania	266.722	18.391	285.113	123,10	1.786	15	114,45	11.161	341	0	
Puglia	995.339	19.206	1.014.545	524,00	265	23	51,64	3.765	1.126	9.360	
Basilicata	129.000	7.000	136.000	40,30	3.703	9	36,12	1.464	425	9.500	
Calabria	136.590	1.850	138.440	658,50	2.170	0	0,00	0	271	50.200	
Sicilia	239.856	3.670	243.526	74,43	891	4	24,55	1.759	918	170	
Sardegna	212.705	9.779	222.484	445,31	410	24	4,20	249	399	171	
Totale Sud	2.031.949	59.896	2.091.845	1.865,64	9.654	83	245,36	19.043	4.494	69.493	
TOTALE	5.782.669	1.200.082	6.982.751	9.233,44	22.839	754	4.103,01	429.955	18.068	78.110	



IRRIGAZIONE

REGIONI	Superficie servita da opere di irrigazione (Ha)		Opere di irrigazione											
	consegna a cielo aperto	consegna a pressione	totale	Invasi e vasche di compenso		Traverse fluviali		Sollevamenti			Pozzi		Concessioni	
				n.	mc	n.	n.	mc/sec	Kw	n.	mc/sec	n.	mc/sec	
Piemonte	321.315	1.392	322.707	4	20.500.000	182	12	10,10	2.526	21	1,74	1.561	854,63	
Lombardia	747.013	22.093	769.106	12	12.006.257	37	77	88,16	25.174	457	19,56	147	616,99	
Trentino AA	1.415	3.590	5.005	0	0	1	0	0,00	0	415	9,15	12	1,14	
Veneto	470.087	43.422	513.509	3	23.012.750	26	308	66,25	31.556	167	16,03	451	422,09	
Friuli V.G.	55.091	34.735	89.826	5	70.180.000	5	43	19,15	13.625	90	20,05	45	109,95	
Liguria	2.632	18	2.650	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00	1	4,00	
Emilia R.	625.939	24.548	650.487	27	55.634.000	246	280	610,32	67.390	30	2,24	77	344,84	
Totale Nord	2.223.492	129.798	2.353.290	51	181.333.007	497	720	793,98	140.271	1.180	68,77	2.294	2.353,64	
Toscana	4.915	3.743	8.658	8	273.275	0	3	0,22	306	15	0,28	8	4,29	
Umbria	2.564	4.408	6.972	11	5.884.000	0	6	1,24	1.400	0	0,00	10	13,01	
Marche	6.961	10.266	17.227	15	23.572.524	9	26	2,70	3.870	1	0,08	7	19,14	
Lazio	33.620	55.341	88.961	37	4.876.641	22	55	36,85	23.604	84	18,36	26	145,18	
Totale Centro	48.060	73.758	121.818	71	34.606.440	31	90	41,01	29.180	100	18,72	51	181,62	
Abruzzo	16.975	39.947	56.922	104	26.125.101	6	49	13,00	14.002	36	1,81	21	136,95	
Molise	0	25.594	25.594	47	493.594	1	18	2,75	10.168	0	0,00	2	2,00	
Campania	31.885	49.329	81.214	81	32.534.270	14	60	25,16	29.855	68	2,65	28	70,57	
Puglia	0	210.455	210.455	102	330.672.301	1	24	12,20	6.082	210	5,16	13	0,90	
Basilicata	6.440	84.160	90.600	155	32.860.640	3	112	25,68	24.522	96	2,30	33	15,53	
Calabria	53.099	32.969	86.068	74	53.391.430	19	27	2,75	566	12	0,10	52	13,77	
Sicilia	31.661	132.875	164.536	125	480.406.060	17	110	156,12	32.582	84	0,96	62	6,64	
Sardegna	17.993	154.783	172.776	104	1.146.603.682	12	91	48,27	24.587	2	0,06	30	87,05	
Totale Sud	158.053	730.112	888.165	792	2.103.087.078	73	491	285,93	142.364	508	13,04	241	333,41	
TOTALE	2.429.605	993.668	3.363.273	914	2.319.026.525	601	1.301	1.120,92	311.815	1.788	100,53	2.586	2.868,67	



CANALI ED ALTRE OPERE

REGIONI	Canali consortili principali e derivati (Km)						Acque reflue			Impianti produzione energia	
	di scolo	irrigui	uso promiscuo	condotte tubate	totale		mc/sec	ha	n.	produzione media annua kwh	
Piemonte	4,00	6.115,50	15.509,36	497,50	22.126,36		0	0	34	120.635.000	
Lombardia	2.522,98	6.070,35	7.810,22	3.250,73	19.670,28		4,75	1076	18	112.103.400	
Trentino AA	239,00	156,00	15,00	4,00	414,00		0	0	0	0,0	
Veneto	7.798,10	4.253,86	9.458,40	3.769,20	25.279,56		0,15	0	21	26.042.000	
Friuli V.G.	1.482,00	2.215,00		1.846,00	5.543,00		0	0	10	20.000.000	
Liguria	84,00	102,00	10,00	8,00	204,00		0	0	0	0,0	
Emilia R.	5.322,52	2.641,70	10.014,60	1.400,22	19.379,04		5,61	8890	16	405.000	
Totale Nord	17.452,60	21.562,41	42.817,58	10.783,65	92.616,24		10,51	9.966	99	287.985.400	
Toscana	7.681,04	29,74	209,00	9,57	7.929,35		0	0	1	1.500.000	
Umbria	496,00	130,00	90,00	80,00	796,00		0	0	0	0,0	
Marche	60,00	226,74	30,00	423,11	739,85		0	0	2	7.300.000	
Lazio	2.432,00	517,00	2.342,50	1.724,50	7.016,00		0	0	0	0,0	
Totale Centro	10.669,04	903,48	2.671,50	2.237,18	16.481,20		0	0	3	8.800.000	
Abruzzo	806,00	529,00	0,00	3.153,00	4.488,00		0	0	4	4.572.700	
Molise	235,94	0,00	0,00	1.613,14	1.849,08		1,00	640	1	2.800.000	
Campania	4.292,81	890,36	453,00	2.055,05	7.691,22		0,04	100	6	6.833.000	
Puglia	2.790,68	559,36	0,00	9.800,00	13.150,04		0,42	3382	0	0,0	
Basilicata	2.048,00	4.430,00	1.110,00	4.819,11	12.407,11		0,11	170	1	12.000	
Calabria	628,00	899,00	30,00	1.412,00	2.969,00		0	0	1	2.670.000	
Sicilia	3.078,15	1.374,17	350,00	9.712,80	14.515,12		0	0	-		
Sardegna	2.300,68	4.702,54	197,83	7.856,60	15.137,65		0	0	-		
Totale Sud	16.260,26	13.384,43	2.140,83	40.421,70	72.215,22		1,57	4.292,00	13	16.887.700	
TOTALE	44.381,90	35.850,32	47.637,91	53.442,53	181.312,66		12,08	14.258	115	313.673.100	